



IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

PRESO ATTO

- degli Ordini del Giorno relativi a “permesso di soggiorno per attesa occupazione e interventi per i cittadini stranieri in cassa integrazione”, “Sfruttamento della manodopera straniera da parte sia dei cittadini italiani che stranieri e tutela degli sfruttati “e “ Contrasto dell'Immigrazione clandestina e tutela e promozione dell'immigrazione legale” approvati dal Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna;

PREMESSO CHE

- il permesso di soggiorno è il documento fondamentale per la vita degli immigrati in Italia;
- i permessi di soggiorno per attesa occupazione hanno una durata massima di sei mesi, secondo la Legge Bossi-Fini, durata che appare insufficiente in particolare in questa situazione di crisi economica generalizzata;
- l'iter amministrativo per ottenere il permesso di soggiorno per attesa occupazione è lungo e complesso, tanto che spesso viene consegnato il permesso di soggiorno prossimo alla scadenza o già scaduto da più di due mesi;
- tale crisi economica ha portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di molti cittadini stranieri che, titolari degli ammortizzatori in deroga decisi da alcune Regioni, tra cui l'Emilia Romagna, non sono in grado di rispettare il criterio di reddito minimo annuo a causa dei ritardi nell'erogazione di tali indennità;
- il costo per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno è di 73,12 euro, a cui va aggiunto il costo del contributo determinato dal Decreto del 6 Ottobre 2011 “Contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno” del Ministero dell'Economia e delle Finanze (GU n.304) e così dettagliato all'Art.1:
 - a) Euro 80,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a tre mesi e inferiore o pari a un anno;
 - b) Euro 100,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a un anno e inferiore o pari a due anni;

- c) Euro 200,00 per il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e per i richiedenti il permesso di soggiorno ai sensi dell'Art.27, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 25 Luglio 1998, n.286 e successive modificazioni e integrazioni;
- presso l'Ufficio dell'Immigrazione di numerose Questure – tra cui quella di Bologna – non vi è uno sportello a cui rivolgersi per richiedere informazioni e non vi è più l'ausilio estremamente utile di mediatori culturali;
 - al momento si rileva l'inadeguatezza e l'inefficacia delle modalità di condivisione tra Istituzioni diverse dei dati relativi ai migranti regolarmente residenti sul territorio nazionale;
 - la lotta all'immigrazione clandestina significa contrastare la tratta di esseri umani e lo sfruttamento economico degli immigrati, proteggere le vittime e al tempo stesso colpire le organizzazioni criminali;

CONSIDERATO CHE

- l'Art 6 del T.U. sull'immigrazione recita: “l'autorità di pubblica sicurezza, quando vi siano fondate ragioni, richiede agli stranieri informazioni e atti comprovanti la disponibilità di un reddito, da lavoro o da altra fonte legittima, sufficiente al sostentamento proprio e dei familiari conviventi nel territorio dello Stato”;
- l'Art 9 del T.U. sull'immigrazione recita: “Lo straniero in possesso, da almeno cinque anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, che dimostra la disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale ... può chiedere al questore il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo”;
- l'Art 29, comma 3 lett. B, del T.U. sull'immigrazione recita: “disponibilità ... di un reddito annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di un solo familiare, al doppio dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di due o tre familiari, ...”;
- il Governo Monti, secondo quanto annunciato oggi dal Ministro Cancellieri, sta predisponendo una norma che dovrebbe rivoluzionare in positivo il sistema dei permessi;
- l'Art 22 del T.U. sull'immigrazione, al comma 11, prevede che: “La perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai

suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi ”;

- la direttiva 2009/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare non è stata ancora recepita dall'Italia;
- la direttiva dell'Unione Europea “rimpatri” (2008/115 EC) di per sé già molto restrittiva, è stata recepita in Italia solo per la parte relativa alla possibilità di allungare i tempi di permanenza nei CIE, mentre è del tutto disattesa – e non recepita – tutta la parte restante, basata sull'idea dei ritorni volontari, che potrebbe costituire una nuova base per collegare finalmente politiche dell'immigrazione e politiche della cooperazione allo sviluppo;
- il testo unico sull'immigrazione all'Art 18 del decreto legislativo 286/1998, prevede la possibilità di rilasciare un permesso di soggiorno speciale allo straniero vittima dello sfruttamento che si vuole sottrarre alla violenza e ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare a un programma di assistenza ed integrazione sociale.

CHIEDE

- al Parlamento e al Governo di promuovere la modifica dell'Art. 22 del TU sull'immigrazione, al comma 11, estendendo la durata del permesso di soggiorno per attesa occupazione da sei mesi ad almeno un anno;
- al Ministero dell'Interno e al Ministero dell'Economia e delle Finanze di ridurre drasticamente i costi per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno , eventualmente eliminando il contributo introdotto con il Decreto del 6 Ottobre 2011;
- al Ministero dell'interno di provvedere affinché le Questure aprano uno Sportello Informazioni a supporto degli Uffici Immigrazione, avvalendosi del contributo di mediatori culturali;
- al Ministero dell'Interno di individuare procedure per ridurre i tempi dell'iter amministrativo del rinnovo dei permessi di soggiorno, compresi quelli per attesa occupazione;



PROVINCIA DI
BOLOGNA

- al Ministero del Welfare, dell'Interno e del Lavoro di costituire una banca dati delle persone regolarmente entrate sul territorio nazionale e ivi residenti;
- al Parlamento, al Governo, alle giunte regionale e provinciale di rafforzare e promuovere la conoscenza presso la popolazione straniera degli strumenti esistenti per combattere e fronteggiare lo sfruttamento del lavoro irregolare;
- all'INPS di ridurre i tempi di erogazione delle indennità legate agli ammortizzatori.

Davide Jannini (PD)

Giuseppe Vignani (FDS)

Enrico Barbieri (PS)

Giuseppe Meloni (PLI)

Luigi De Luca (PDC)

Franco Zucchi (USC)